

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	17
NCTN - Numero catalogo generale	00133490
ESC - Ente schedatore	S24
ECP - Ente competente	S24

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

<b>OGTD - Definizione</b>	dipinto
<b>OGTV - Identificazione</b>	ciclo
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
<b>SGTI - Identificazione</b>	Santo
<b>SGTT - Titolo</b>	S. Cataldo (?)
<b>LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE</b>	
<b>PVCS - Stato</b>	Italia
<b>PVCR - Regione</b>	Basilicata
<b>PVCP - Provincia</b>	MT
<b>PVCC - Comune</b>	Matera
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	OR
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1640
<b>DTSV - Validità</b>	ca.
<b>DTSF - A</b>	1660
<b>DTSL - Validità</b>	ca.
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito Italia meridionale
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	267
<b>MISL - Larghezza</b>	107
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	2003
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SPSAE

<b>RSTN - Nome operatore</b>	Saracino D.
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 H (CATALDO)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: San Cataldo. Abbigliamento religioso: mitra; pastorale; vangel o.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	in alto
<b>ISRI - Trascrizione</b>	S. C(A)T(ALDUS)
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>La cripta di S. Guglielmo viene citata da Gattini e da Volpe come grancia della chiesa di S. Pietro Barisano sino al 1591, quando viene costruita la chiesa di S. Agostino (Gattini, 1970, p.194; Volpe, 1979, p. 244). Nel 1658 il Convento venne ampliato (Tommaselli, 2000, p. 57). Ulteriori manomissioni si sono avute in seguito alla riedificazione nel 1747 della chiesa di S. Agostino (Padula-Motta-Lionetti, 1995, p. 164). Al suo interno sono campesti opere eterogenee che possono essere attribuite ad artisti diversi operanti in momenti diversi. Devo notare che il santo vescovo, identificabile dalle poche lettere pervenuteci, forse, con S. Cataldo (proposta d'identificazione presente anche nella relazione di restauro), è inserito in una cornice diversa da quella che chiude le figure di S. Silvestro e S. Barbara, pur essendo dello stesso autore: si confronti per esempio il modo di allungare il naso, di trattare la barba, di tagliare gli occhi. E' anche vero che la materia pittorica sembra meno carica e stesa con minore finezza nei dettagli. Scompare anche la maschera, entro cui è compito il titulus, che viene, infatti, dipinto sulla cornice. Inoltre, quest'immagine è circondata da quattro ulteriori scene, a dimostrazione della particolare venerazione che veniva attribuita a questo santo, che da un punto di vista iconologico dovrebbero essere riferite proprio alla vita e alla predicazione di S. Cataldo. D'altra parte la cornice ingloba perfettamente le scene che potrebbero essere identificate dubitativamente, l'episodio di cui s'intravede la nave, con il naufragio del santo a Taranto, quello successivo con la predicazione ai tarantini e, l'altro, con la resurrezione di un morto. Il culto può essere stato favorito dalla vicinanza al capoluogo jonica e dal fatto che Matera sino al 1663 fa parte della Terra d'Otranto. L'eleganza di S. Cataldo è memore della tradizione manieristica italiana, memore in quanto ne è una rielaborazione tardiva e locale (la Basilicata è regione conservatrice); anche gli episodi della vita del santo, dallo stile vivace e concitato sembrano suggerire una datazione alla metà del Seicento (in Padula-Motta-Lionetti, 1995, p. 164, si parla di un "affresco con scene di un miracolo interessante personaggi in abiti seicenteschi"). D'altra parte S. Cataldo mi sembra (purtroppo durante il mio sopralluogo la cripta, a causa di lavori, non era illuminata) dello stesso autore della vicina Glycophilousa, opera che rimanda per esempio alla Vergine in</p>

trono presente in S. Pietro Barisano, condividendone pertanto una datazione similiare alla metà del sec. XVII. Anche il paragone col S. Silvestro, della medesima cripta, avvalorerebbe una datazione alla metà del Seicento.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

### NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	DM (L. n. 1089/1939, art. 3)
<b>NVCE - Estremi provvedimento</b>	1988/09/24
<b>NVCD - Data notificazione</b>	1988/11/08

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE E 80533

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Gattini G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1970
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V.I, p. 194

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Volpe P. F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1979
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V.I, p. 244

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Chiese asceteri
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V.I, p. 164
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	V.I, tav. XXX

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Tomaselli M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2000
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V.I, pp. 57-60

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2004
<b>CMPN - Nome</b>	Castelluccio G.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	De Leo M. G.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Madio G. C.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	